

CALCIO Splendori e miserie delle giovanili



Piccoli calciatori grandi sogni
di Giulio Mola
Diarkos
Pagine 288
Euro 16

Il calcio è una passione che nasce fin da bambini, un sogno che, per molti, cresce giorno dopo giorno con la speranza di diventare realtà. Ma dietro la passione per il gioco si nascondono anche sfide, sacrifici e ingiustizie. In questo libro, l'autore, genitore-tifoso e cronista, racconta con uno sguardo sincero e profondo il mondo del calcio giovanile, esplorando tanto gli aspetti positivi quanto quelli più oscuri. I ragazzi che, crescendo, affrontano le difficoltà e i «misi

lunghi» in panchina, e le nonne tifose che organizzano il terzo tempo: sono scene che mostrano il lato più bello di un calcio che unisce, che insegna valori e che, per molti, è un rifugio. Tuttavia, il libro non si limita ai sogni e alle gioie. Si immerge anche nei lati più bui e dolorosi di questo mondo, quelli che spesso non vengono mostrati al grande pubblico. Storie di arbitri giovanissimi vittime di violenza, genitori troppo ambiziosi che mettono sotto pressione i propri figli. **TIZ**

LA NOTTE DI DAVID

Un romanzo che interroga sui confini della normalità



David e Olive hanno dieci anni e sono gemelli. Si assomigliano, sono cresciuti insieme, insieme hanno imparato ad amarsi, ma agli occhi del mondo non potrebbero essere più diversi. O meglio: David è diverso. David urla, si lamenta durante il sonno, nei momenti di rabbia colpisce qualunque cosa o persona gli capita a tiro, e poi cerca costantemente di scappare dalla grande casa di famiglia dove lui e Olive abitano con i genitori. Nonostante la malattia di David, la simbiosi tra i gemelli è totale, la loro complicità resiste ostinata all'intervento di adulti che non capiscono quel rapporto: non capiscono David, ma non capiscono nemmeno Olive.

ROMANZO «La notte di David» (Marsilio, 152 pagine, 17 euro) di Abigail Assor

IL COLTELLO DELLA MEMORIA

Viaggio nella generazione che voleva cambiare il mondo



La vita oscena è il doloroso romanzo di formazione di un ragazzo che osserva il mondo colorato della propria infanzia mentre questo gli crolla addosso; ma è anche il racconto di una ricerca della purezza all'interno dell'oscenità più sfrenata. C'è una linea d'ombra al centro di questa

storia. Subito prima ci sono i cartoni animati alla tv, una madre un po' hippy che indossa lunghe vesti a fiori, le capriole nei prati, i gelati buonissimi, un padre che canta spensierato i jingle di Carosello mentre guida a cento all'ora. Subito dopo c'è la malattia della madre, i capelli che cadono per la terapia, le preghiere davanti ai lumini accesi nei santuari, una cantina piena di giocattoli rotti, la scomparsa di entrambi, una dopo l'altro; la solitudine di scoprirsi d'improvviso orfano.

ROMANZO «La vita oscena» (Il Saggiatore, 160 pagine, 16 euro) di Aldo Nove

LA VITA OSCENA

Un libro che brucia tra le mani di chi lo legge

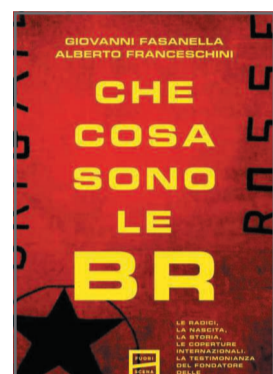


La vita oscena è il doloroso romanzo di formazione di un ragazzo che osserva il mondo colorato della propria infanzia mentre questo gli crolla addosso; ma è anche il racconto di una ricerca della purezza all'interno dell'oscenità più sfrenata. C'è una linea

d'ombra al centro di questa storia. Subito prima ci sono i cartoni animati alla tv, una madre un po' hippy che indossa lunghe vesti a fiori, le capriole nei prati, i gelati buonissimi, un padre che canta spensierato i jingle di Carosello mentre guida a cento all'ora. Subito dopo c'è la malattia della madre, i capelli che cadono per la terapia, le preghiere davanti ai lumini accesi nei santuari, una cantina piena di giocattoli rotti, la scomparsa di entrambi, una dopo l'altro; la solitudine di scoprirsi d'improvviso orfano.

ROMANZO «La vita oscena» (Il Saggiatore, 160 pagine, 16 euro) di Aldo Nove

ANNI DI PIOMBO



Brigate Rosse Radici, nascita e storia

Le Brigate rosse non sono nate dal nulla. Hanno preso vita nelle fabbriche, nelle università e nelle sezioni di un Pci che molti giovani, tra gli anni Sessanta e Settanta, sentivano ormai troppo distante dal sogno rivoluzionario. Alberto Franceschini è stato il cuore pulsante di quella genesi: insieme a Renato Curcio e a Mara Cagol, ha creato l'organizzazione che ha segnato la storia politica italiana del secondo Novecento. Incalzato da Giovanni Fasanella, l'ex brigatista emiliano ripercorre in questo libro-intervista l'itinerario della lotta armata, descrivendo senza reticenze il clima di quegli anni e i profili di chi scelse di alzare il livello dello scontro politico e sociale. A un anno dalla scomparsa di Franceschini, questa edizione si arricchisce di un lungo saggio introduttivo in cui Fasanella ricostruisce il contesto di quella fase drammatica, a partire dalla sua personale esperienza politica e professionale. E di un'ampia postfazione curata insieme al ricercatore e saggista Mario José Cereghino, dedicata allo scenario internazionale in cui le Br si trovarono a operare. È qui che emerge la figura di Corrado Simioni, che il generale Carlo Alberto Dalla Chiesa indicò come il «cervello politico» dietro l'ala militarista dell'organizzazione. Analizzando documenti provenienti da archivi italiani ed esteri, il volume accende i riflettori su una partita geopolitica che va dai piani segreti britannici contro Aldo Moro ai vertici tra i Servizi d'intelligence di Washington e Bonn per decidere le sorti della nostra democrazia. Fino ai misteri dell'istituto parigino Hyperion, la scuola di lingue dietro cui si celava una rete logistica d'eccellenza protetta da entità straniere. Ma un filo rosso, è proprio il caso di dire, ha unito le Brigate Rosse anche alla resistenza. Alberto Franceschini, il fondatore delle Br, ha spesso affermato che le prime armi del gruppo provenivano da vecchi partigiani comunisti reggiani.

SAGGIO «Che cosa sono le Br» (Fuoriscaena, 352 pagine, 20,50 euro) di Giovanni Fasanella e Mario José Cereghino

SAGGIO

Le verità scomode in «Terra bruciata. Storia della violenza dal Paleolitico all'XXI secolo»

Cronache di guerra dall'uomo primitivo a oggi

DI ALBERTO FRAJA



Terra bruciata. Storia della violenza dal Paleolitico all'XXI secolo
Di Alfredo González-Ruibal
(Carocci, 412 pagine, 34 euro), I

Nel suo ultimo libro, «Terra bruciata. Storia della violenza dal Paleolitico all'XXI secolo» (Carocci, 412 pagine, 34 euro), l'autore, Alfredo González-Ruibal, ci pone di fronte a una verità scomoda. Pólemos non sarà padre di tutte le cose, come sosteneva Eraclito, ma è dato inconfutabile che la guerra è una possibilità perché il male è nell'uomo, è consustanziale alla sua natura. Spiace dirlo ma è così. Una verità che in genere fa montare in bestia i pacifisti a tutto mondo. Quelle animucce belle, per capirci, convinte con Rousseau che l'uomo in natura è originariamente buono, innocente e felice, mosso da pietà e amor di sé. A travarlo, con il passare del tempo e l'avanzare dell'età, provvederebbe la civiltà, la proprietà privata e le convenzioni sociali introducendo vizi, disuguaglianze e conflitti. Il mito del «buon selvaggio», insomma. Una fesseria se-squipedale

Nel suo saggio González-Ruibal mette in fila secoli di violenza collettiva, dal Paleolitico a oggi, epoche intere segnate e piagate da una scia di fosse comuni, rovine, fortificazioni. Non solo. Essendo egli, oltreché storico anche archeologo, percorre i luoghi devastati dai conflitti in tutto il mondo per ridare voce alle vittime invisibili di queste atrocità. Dalle razzie del Neolitico al genocidio dei nativi americani, dalle campagne militari romane alle trincee del No-

vecento, fino ai bombardamenti sul Medio Oriente, il suo informatissimo saggio rivela il lato più crudo e intimo della nostra storia.

«Questo è un libro sulla guerra, più che sugli scontri militari: perché la guerra è molto più di un semplice elenco di battaglie - scrive l'autore -. Si tratta innanzitutto di ciò che l'antropologo Marcel Mauss chiamava «un fatto sociale totale»: un fenomeno civile, giuridico economico, religioso e perfino estetico che coinvolge l'intera società e tutte le sue istituzioni». È per questo che il saggio di González-Ruibal, attraversando un milione di anni e quattro continenti, si configura come un efficacissimo racconto di «individui più che di falangi e di divisioni». Egli sborza le vite di persone comuni (uomini e donne, anziani e bambini) piuttosto che di generali e di politici. Storie terribili di morte e distruzione ma anche tranches de vie banali, quotidiane, comuni.

Com'era la vita, si domanda l'autore, in un forte di frontiera negli Stati Uniti alla metà del XVIII secolo? E come trascorrevano il loro tempo i soldati durante la Prima guerra mondiale? González-Ruibal, come s'è detto, è anche archeologo, disciplina che nel libro lo aiuta parecchio a comprendere i processi sociali e i modelli storici. Attraverso i materiali di un conflitto è possibile imparare molto su come i nostri antenati percepivano la violenza. Proprio attraverso i resti materiali si può insomma scoprire quando la violenza finisce di essere tale e comincia a trasformarsi in guerra.

BAMBINI

La ragazza che protegge la natura

L'apertura della caccia rende fragile il bosco delle alci amate dai bimbi



La ragazza delle alci
Di Malin Klingenberg
Pagine 208
Emons Edizioni
€ 14,00

DI MADIA MAURO

La ragazza delle alci (Emons Edizioni) scritto da Malin Klingenberg e tradotto da Samanta K. Milton Knowles, è un romanzo che riesce a raccontare l'adolescenza con uno sguardo lucido, ironico ed empatico. Johanna ha tredici anni e un'estate davanti che non assomiglia più a quelle di prima. L'amicizia con Sandra si incrina sotto il peso di nuove gerarchie sociali, dal momento che l'obiettivo è entrare nel gruppo delle ragazze popolari guidate dall'irraggiungibile Lucia. Johanna resta indietro, spaesata, alle prese con quella sensazione sottile ma potentissima di non appartenere più a nulla. La sua risposta è il bosco.

Nella capanna nascosta tra gli alberi trova un rifugio autentico, uno spazio in cui il tempo rallenta e ogni cosa sembra ritrovare senso. È qui che avviene qualcosa di speciale: ogni sera arrivano le alci a bere alla palude, presenze silenziose e affascinanti con cui la ragazza costruisce un legame quasi magico, attraversato anche da momenti divertenti che rendono la narrazione fresca e originale. L'apertura della stagione della caccia introdu-

ce una tensione concreta, resa ancora più intensa dal coinvolgimento della famiglia della protagonista. Il bosco diventa allora un luogo fragile, da proteggere. E mentre tutto sta per cambiare, compare un ragazzo misterioso, che profuma di pini e pioggia e che porta con sé le prime, incerte emozioni di un sentimento nuovo. Il libro colpisce per la capacità di restituire un ritratto credibile dell'adolescenza, passando dal disagio di chi non si riconosce nei modelli dominanti alla fatica di ridefinire le amicizie fino alla ricerca di una precisa identità. A questo si intreccia un'attenzione significativa ai temi ambientali, come la tutela degli animali, il rapporto con la natura, la riflessione sulla caccia, che rendono la storia profondamente attuale. Lo stile di Klingenberg è diretto e scorrevole, capace di toccare corde profonde con leggerezza. Disponibile anche in audiolibro, La ragazza delle alci è una lettura ideale per giovani lettori, ma parla a chiunque abbia conosciuto il sentirsi fuori posto. Perché è proprio in quella frattura, fragile e necessaria, che comincia il percorso più difficile e importante: riconoscere, finalmente, la propria voce.